Anno XXXVII | Martedì 3 Giugno 1884 | N. 130

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Mentre la Francia e l'Inghilterra sono sul punto d'intendersi, i gabinetti di Vienna, di Berlino, di Pietroburgo e di Roma si scambiano le loro vedute intorno al programma della Conferenza. L'abilità della diplomazia ha riconosciuto che anche accettando alla lettera l'invito dell'Inghilterra, si può discutere riordinamento dell'Egitto senza uscire dalla questione finanziaria. Pare infatti al gabinetto di Vienna che l'Inghilterra non possa impedire ad alcuna potenza di ricercare nella Conferenza le cause della disorganizzazione finanziaria dell'Egitto, le cause della mancanza del denaro per pagare i creditori secondo la legge di liquidazione ed i provvedimenti che soli possono impedire all'Egitto la bancarotta.

Ciò premesso, i gabinetti delle quattro potenze, Austria, Germania, Russia ed Italia non sembrano lontani dall'intendersi per proporre all'Inghilterra di rispettare i confini da lei segnati al programma della Conferenza alla seguente condizione:

Che le potenze consentiranno ad una riduzione del debito estero egiziano, purchè, alla sua volta, l'Inghilterra acconsenta:

1.° Di rimborsare al tesoro egiziano le indennità relative al bombardamento ed alle sue conseguenze; 2.° Di rimborsare le spese d'occupazione che l'Inghilterra ha fatto pagare all'Egitto, e di pagare, anche per l'avvenire, del proprio le spese dell'occupazione inglese finchè non cessi; 3.° Di pagare con i fondi del tesoro inglese, e non col danaro dell'Egitto, gli onorari dei funzionari inglesi che l'Inghilterra tiene in Egitto e finchè ve li terrà.

Le quattro potenze sono concordi nel riconoscere che il tesoro egiziano potrebbe far fronte ai propri impegni se l'Inghilterra non gli facesse pagare le spese della sua politica. Le quattro potenze finalmente non sono punto desiderose di trattare la questione egiziana completamente alla Conferenza, se all'Inghilterra non piace, purchè essa assuma intera la responsabilità davanti all'Europa di riorganizzare l'Egitto, di dargli pace, ordine, sicurezza e d'introdurvi tutte le *riforme* che l'*Europa* deve all'Egitto. Se dopo aver menato quest'opera a buon fine l'Inghilterra vorrà interrogare le potenze in una seconda Conferenza, esse saranno pronte per discutervi, se all'avvenire dell'Egitto, se alla soluzione della questione orientale, se all'interesse europeo convenga più il protettorato solo ed esclusivo dell'Inghilterra in Egitto, o il protettorato di tutte le potenze interessate allo sviluppo ed alla prosperità dell'Egitto. Queste informazioni, che d'altronde noi diamo con tutta riserva, scrive la *Gazzetta d'Italia*, ci sembrano abbastanza esatte per ritenere che la Conferenza potrebbe riunirsi e col programma formulato dall'Inghilterra costringere questa potenza a dire una volta netta e tonda la politica, ch'essa fa in Egitto con tanta jattura delle finanze di quel disgraziato paese. Sarebbe l'Austria-Ungheria la potenza, che più nettamente e più apertamente sosterebbe queste idee, a cui le altre tre potenze darebbero piena adesione.

La politica coloniale, alla quale la Germania inaspettatamente si è volta con gli acquisti a Fernando Po e con l'occupazione di Angra Pequena, allarmano l'Inghilterra. Un anno fa, nella baia di Angra Pequena, sulla costa occidentale dell'Africa, certo Luderitz di Brema comprò da uno dei capi indigeni, mercè 200 sterline e un fucile, i suoi diritti sulla baia e territorio circostante, sul quale nessuna potenza aveva diritti di sovranità. E il suo possesso fu anche riconosciuto; tanto che una impresa industriale inglese, la quale intendeva di utilizzare alcune miniere di rame, si trovò di fronte all'alternativa di abbandonare il progetto, oppure di chiedere a Luderitz il permesso di attuarlo.

Lo stesso governo inglese non mostrava di voler contestare i diritti di possesso del colonizzatore tedesco; senonchè cominciò ad allarmarsi quando si sparse la notizia che il governo germanico intendeva di proclamare il suo protettorato sulla colonia, e di spiegarvi la propria bandiera. Ma il governo di Berlino non si lasciò rimuovere nè dalle proteste del parlamento inglese, nè dalle rimostranze delle limitrofe colonie inglesi, e per tutta risposta a queste manifestazioni, mandò ad Angra Pequena una cannoniera, ed ordinò al console generale Nachtigal, residente al Capo, di recarsi ad Angra, e di proclamarvi il protettorato germanico.

La questione è ora a questo punto.

I FATTI DI LONDRA

I telegrammi ci hanno annunziato le terribili esplosioni di dinamite avvenute in Londra.

Qual'è il partito, che osa tanto: dove si trovano scellerati, o illusi a segno da non esitare dinanzi a delitti così esecrandi, e così odiosi?

Si nota una singolarissima coincidenza: che tali fatti hanno una singolare correlazione con le proposte presentate alla Camera dei Comuni dal sig. Trevelyan, e che aveano per scopo di sistemare la questione irlandese.

Quelle proposte non andavano a genio del cosidetto partito nazionale. A noi ripugna l'ammettere qualsiasi relazione tra un partito e i barbari e selvaggi assassini, i cui attentati non avranno altro resultato che di eccitare in Europa i provvedimenti reazionarii.

Si rabbrividisce a pensare alle vittime: tutti poveri popolani; specialmente disgraziati fiaccherai, i quali aveano la loro stazione vicina al luogo dell'esplosione. Alcuni de' fiaccherai furon gravemente feriti; altri ebbero i cavalli morti e le vetture stritolate. E rimasero così privati dei mezzi per procurarsi il loro sostentamento e quello delle loro famiglie.

Chi li ristorerà del danno ricevuto? Ecco le prodezze de' nuovi eroi: e contro chi principalmente sono volte.

Il partito irlandese è acerbamente accusato di queste infamie: e si ricorda che l'esplosione di dinamite avvenuta l'anno scorso si verificò appunto immediatamente dopo che il rigguor Gladstone ebbe ricusato di modificare la legge Agraria, secondo le pretese dei nazionalisti.

Ad ogni modo, bisogna far differenza fra partito e partito irlandese. C'è un partito irlandese, savio, liberale, che vuol seriamente migliorate le condizioni dell'Irlanda, e che è rappresentato al Parlamento da galantuomini: ci sono poi al solito, un branco di demagoghi, di arruffoni, di spostati e di bricconi che sfruttano la questione irlandese ai loro scopi, e rendono così sempre più misere quelle sventurate popolazioni.

Ai furfanti, che pigliano la maschera di uomini politici, agli ubriaconi, e ai bagordai, che la fanno da liberali, sono tutt'al più da attribuire gli eccessi di Londra: nessun partito, sia pur radicale, pur che composto di galantuomini, può accettare la solidarietà con tali scellerati.

E la famosa polizia inglese?

Quella polizia che ci vien rappresentata come la perfezione incarnata sulla terra, per la saldezza, e l'accortezza de' suoi ordinamenti? Sarebbe troppo dire che essa è degenerata già che non ha punta efficacia ad impedire, a stornare atti così gravi, a sorvegliare i tristi, che li preparano?

Intanto i giornali più liberali di Londra, come il *Daily News*, che appartiene ai radicali, chiedono non solo severissime pene contro i rei, ma provvedimenti quasi vessatorii, invocando che i forestieri, i quali arrivano a Londra, sieno sottoposti a speciale vigilanza insieme ad altre classi di cittadini.

La salute pubblica scusa tutto! — dice — e ha ragione, il giornale liberale.

Si direbbe che questi attentati sono incoraggiati, o suggeriti dai reazionarii d'Europa.

Certo sono commessi dai più implacabili nemici, che oggi abbia la Libertà.

Ai telegrammi della *Stefani* aggiungiamo i seguenti particolari, tolti da un dispaccio di Londra del dì 31, ore 11 e 40.

Quattro potenti esplosioni dinamitiche ebbero luogo nella medesima ora.

L'una sotto l'ufficio di polizia a Scotland Yard, la quale ne squarciò il canto, facendovi un'apertura alta 25 piedi, larga 30.

Fortunatamente non vi si trovava nessuno.

La violenza dell'esplosione strappò la inferriata e la slanciò a 30 metri di distanza.

Il liquorista di rimpetto ebbe tutti i vetri spezzati.

Alla stazione delle carrozze pubbliche, due di queste furono rovesciate, i cavalli atterrati, i cocchieri feriti.

Un *policeman* rimase sepolto sotto le macerie; lo si trovò svenuto, irriconoscibile.

Nel tempo stesso un'altra esplosione avveniva al Pall Mall presso il *Carlton Club*.

Tutte le finestre ne furono spezzate e così pure nei *clubs* vicini.

Il selciato venne slanciato per aria. Il canto del *Carlton Club* rimase distrutto.

La folla abituale, che passeggiava nello Strand, si portò tutta sul luogo del disastro e vi rimase, malgrado le opposizioni dei *policemans* sino a tarda ora di notte.

I cavalli spaventati, si dettero alla fuga, il che aumentò di molto la confusione.

Mentre il colonnello Majendie esaminava le materie esplose nel *Carlton Club* venne chiamato a esaminare dieci piccole cartucce di dinamite scoperte sotto il monumento di Nelson e poste in fila al contatto di una miccia, che fu tosto estinta.

Le due altre esplosioni ebbero luogo a Saint-James Squarre.

I domestici ne rimasero gravemente feriti.

Il palazzo di Winchester è seriamente danneggiato.

Fa stupore che così lievi danni siano stati recati alle persone.

Vari testimoni udirono il rullio degli orologi delle macchine infernali.

Corse la voce, ma inesatta, che fosse saltata anche la stazione Victoria.

La popolazione di Londra è eccitatissima.

I ministri si radunano a Consiglio per prendere dei provvedimenti.

DUE MONUMENTI

Avantieri Milano onorò la memoria d'uno dei suoi figli, coll'inaugurare il monumento al prode generale *Giacomo Medici!* Emulo e compagno di Garibaldi, era nato per la carriera delle armi, per le battaglie! Nato in umile condizione, già a 20 anni, quale volontario, combattè in Spagna coi *volontari d'Oporto* dal 1830 al 1840. Passò poscia in America dove al fianco di Garibaldi, quale capitano, lo troviamo nella famosa legione di Montevideo, ed un anno dopo egli è alla testa delle truppe insurrezionali di Lombardia, e poi a S. Marcello, a Firenze, a Bologna e al *Vascello* a Roma, questo valoroso soldato, con un manipolo di prodi compie infiniti atti di valore. Per la comune patria, combatte, soffre, sacrifica la propria volontà; lotta, e vince!

Vero eroe popolare, strenuo campione, fece tutte le campagne d'Italia, e raggiunse i sommi gradi della gerarchia militare. Deputato, senatore, luogotenente generale del re in Sicilia, primo aiutante di campo di Vittorio Emanuele e di Umberto: Milano inaugurando il suo monumento paga un debito.

Torino pure inaugurò un monumento! Giuseppe La Farina nacque a Messina nel 1815. — Nel 1837 prese parte ad un tentativo d'insurrezione e potè poi colla fuga, sfuggire alle carceri del Borbone. Durante la vittoriosa insurrezione di Sicilia fu eletto deputato, poi ministro della pubblica istruzione, ed infine nel più difficile momento fu ministro della guerra. Ritornata la Sicilia sotto il dominio borbonico, ei riparò a Torino, dove pubblicò la *Storia dell' insurrezione siciliana* negli anni 1848-49 ed altri lavori letterari, come la *Storia d' Italia dal* 1815 *al* 1850. — Fu quindi segretario della *Società Nazionale Italiana*, condividendo con Giorgio Pallavicino e Daniele Manin, il lavoro di propaganda per l'unità italiana.

Grandi furono le amarezze che egli ebbe a soffrire specie per la guerra accanita che gli fu fatta dagli avversari di Cavour. Ma il tempo gli rese giustizia e i detrattori di una volta sono ora uniti a tutti gli altri nell'onorare la memoria dell'illustre cittadino.

Cose di Comacchio

Egregio sig. Direttore

Nel suo numero di ieri, il periodico *La Rivista* appella col titolo di *carrozzone delle Valli* un progetto d'affitto dello Stabilimento Comacchiese

che il sig. cav. Luigi Bellini presentò col mio mezzo alla onorevole Giunta Municipale di Comacchio nel giorno 29 scorso maggio. A sentire quel giornale, il contratto da me presentato sarebbe stato la rovina del popolo Comacchiese; ma tale rovina sarebbe stata scongiurata dal patriottismo e dal senno dei due assessori Cusatelli e Feletti.

Eccomi costretto, anche per ragion personale, a prendere la parola.

Io non m' immaginavo davvero di presentarmi come nemico a Comacchio, allorchè recavo Giovedì scorso alla Giunta un progetto d'appalto che credevo destinato ad assicurare la tranquillità del paese. Avevo creduto che l'Amministrazione desiderasse vivamente di sottrarsi alla conduzione economica di uno stabilimento industriale da pesca; e credevo di non meritarmi la taccia di rovinatore di Comacchio per aver potuto indurre, in unione ad altre onorande persone, il mio cliente sig. cav. Bellini a sobbarcarsi ai pesi e ai rischi del grandioso appalto delle Valli.

Gli assessori Comacchiesi non hanno creduto di proporre al Consiglio il progetto d' affitto, reputando la conduzione economica preferibile a questo progetto. Essi conoscono troppo l' interesse del loro paese, e sono dotati di troppa intelligenza ed esperienza, perchè io incompetentissimo possa biasimare il loro rifiuto. Ma non è giusto del pari che si chiami col nome di *carozzino* o *carrozzone* un progetto d' affitto serio ed onesto.

Eccone le basi:

1.° L' affittuario avrebbe tosto rimborsato al Comune tutte le spese fatte, subentrando fin dal corrente anno nella conduzione, e continuandola fino al 1890.

2.° Si offriva in correspettivo di affitto un canone annuo fisso e una cointeressenza al Municipio. Il canone fisso era portato a lire 130 mila all' anno fino a 700 m. kil. di pesca autunnale; oltre questa pesca (che è al di sotto di quella ordinaria) il Comune avrebbe percepito lire 20 per ogni quintale d' anguille.

3.° L' affittuario esonerava il Municipio da ogni spesa di manutenzione, escavazioni ecc. ecc.; assumeva tutta la pianta degli impiegati ecc. ecc.

4.° L' affittuario si obbligava a concedere l' industria della marinatura del pesce alle 21 famiglie Comacchiesi, a cui oggi il Municipio contende in giudizio questo esercizio industriale goduto da secoli.

5.° L' affittuario depositava tosto a garanzia del contratto lire 120 mila.

Nel resto, si accettavano le condizioni del cessato affitto.

Era questo un contratto rovinoso per Comacchio? L' avvenire lo deciderà. A me preme soltanto di constatare che condizioni simili a queste non furono presentate da nessuno, nè ai pubblici incanti banditi dal Comune, nè nelle private trattative che si tentarono finora; e mi preme di aggiungere che persone competentissime giudicarono coraggiosa l' offerta del cav. Bellini e accettabilissima nell' interesse del Municipio.

Nel novennio del cessato affitto si pagavano 185 mila lire annue; ma è constatato che si perdettero in media dagli affittuari 60 mila lire all' anno: tantochè rifiutarono di continuare nell' affittanza loro offerta dal Municipio pel corrente anno a L. 140 mila di canone. Col progetto Bellini il Municipio avrebbe incassato 130 mila lire fisse qualunque fosse per essere il risultato della pesca; ed avrebbe partecipato poi in ragione di L. 20 il quintale sul prodotto della pesca non appena questa superasse i 700 mila Km. Col progetto Bellini si troncavano tutti i disgustosi litigi, coi quali il Municipio nega ai pescatori « delle mani » la libertà di contrattare, e contende a tante famiglie Comacchiesi quell'esercizio di marinatura che formava il loro patrimonio.

Dio mi guardi dal recriminare. Il contratto fu respinto dalla Giunta; e non se ne parli più. Ma per diritto di difesa io ho dovuto segnalarne le condizioni, onde gl' imparziali giudichino se onestamente si poteva chiamare quel contratto un disastro pel Comune. Io mi auguro che gli apologisti della *Rivista* procurino soltanto di questi disastri al paese che credono di democratizzare colla conduzione economica; e mi auguro l' avvenire dia ragione a coloro che credettero la conduzione comunale preferibile all'appalto offerto. Anche senza proclamarlo ciarlatanescamente, mi interesso di cuore alle sorti del popolo Comacchiese, ove conto tanti e sì cari amici; e i miei augurii sono cordialmente sinceri.

La ringrazio, sig. Direttore, di far posto a questa mia nel suo prossimo numero; e mi ripeto con la massima stima per Lei

Ferrara, 3 Giugno 1884.

Dev.mo Amico
G. TURBIGLIO

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 2 Giugno.

(Z.) La festa nazionale è, pei giornalisti, un soggetto ormai un po' sciupato, come osserva giustamente il *Caffè*. Non si è più ai beati tempi della Guardia Nazionale e dei manifesti municipali che cominciavano invariabilmente cogli « *Spari dei grossi mortari annunzianti ai lontani il giubilo del paese* ». Allora certe frasi erano perdonabili ed erano probabilmente l' orgoglio letterario di qualche Segretario Comunale!

I tempi sono cambiati; ma resta indelebile nel cuore di ogni buon italiano il ricordo del Patto fondamentale fra popolo e Principe, largito dal magnanimo Carlo Alberto, quel Patto lealmente osservato dal *Padre della Patria* che doveva, attraverso mille ostacoli, condurci all' unità della Patria con Roma Capitale!

—

Qui, a Portomaggiore, fu solennizzata ieri la festa dello Statuto colla premiazione scolastica, con musica, luminarie e fuochi artificiali. Parlerò solamente della prima perchè le altre *cose* si seguono..... e si rassomigliano.

Alle 10 ant. precise, le autorità civili e militari e le rappresentanze di varie associazioni fecero il loro ingresso nell'elegante teatro sociale dove erano già convenuti in bell' ordine i premiandi coi loro maestri. Torreggiava fra le Autorità l' alta figura del nostro egregio Sindaco conte Luigi Gulinelli che aveva a fianco il distinto cav. De Lollis, Provveditore agli studi.

Il discorso d' occasione fu letto dal signor Mario Gobbi, uno dei migliori insegnanti del Comune. L' egregio maestro espose, in forma abbastanza felice, alcuni bei pensieri sull' istruzione; ma non si curò di svilupparne alcuno, a preferenza, come avrebbe facilmente potuto. Al discorso del Gobbi mancò, secondo il mio debole giudizio, la « *unità di concetto* ».

Molto pubblico nella sala e molti invitati sul palco scenico. Non parlo delle signore e delle signorine intervenute: potrei commettere qualche inesattezza, di quelle inesattezze che le donne non perdonano così facilmente. Dirò solamente che erano tutte belle ed eleganti.... anche quelle che non lo erano punto.

—

Stamane, alle cinque, il Municipio, la Società Operaia, la Popolare e la Sezione locale dei Reduci (iniziatrice della mesta e patriottica cerimonia) facevano collocare quattro belle ghirlande a piè della Lapide che ricorda Giuseppe Garibaldi.

Le bandiere abbrunate sventolano oggi in vari punti della città. Il Municipio, varie associazioni, il conte Luigi Gulinelli, il conte Antonio Aventi ecc., hanno voluto commemorare, in tal guisa, il mesto anniversario.

—

Argenta 2.

La commissione per gli studi sugli aquedotti economici aveva chiesto al Comune di Argenta L. 750, come contributo per quegli studi. Il Consiglio Comunale di Argenta ha intanto stanziato per quell' oggetto la somma di L. 350, riservandosi di decidere intorno alla convenienza di inscrivere nel bilancio 1885 tutta o parte della residente somma chiesta dalla Commissione.

IN ITALIA

ROMA 1 — Oggi la città imbandierata. Il Corso e la Via Nazionale splendidamente.

Nel recarsi alla rivista i Reali lungo il tragitto sono stati applauditissimi da una folla grandissima, che occupa tutte le strade dal Quirinale alla Piazza d'Armi. I balconi e le finestre sono gremite.

Lo stato maggiore è composto di 14 generali, e di 150 altri ufficiali tra cui parecchi esteri. — Il contegno delle truppe è eccellente e tutti i corpi hanno sfilato assai bene. Il collegio militare fu applaudito.

— Si conferma che la madre di Misdea sia già in viaggio per Roma onde implorare la grazia del Re.

— Si dice che il Governo francese abbia fatto sapere al nostro che rinuncerà all' aumento progettato sui dazi delle farine e del bestiame.

— Notasi un lieve miglioramento nello stato di salute della australiana Dillon, accusata di infanticidio.

— Il movimento nell' Amministrazione provinciale, annunziato da vario tempo, è stato firmato nell' udienza reale di venerdì scorso.

— Iersera moltissime case clericali, erano illuminate dietro invito del Vicariato per festeggiare la chiusura del mese mariano.

Non avvennero disordini, tranne un piccolo tafferuglio in Piazza Montanara dove taluni monelli lanciarono sassi contro la immagine della Madonna.

Intervenute le guardie procedettero ad un arresto.

— Domani mattina si riunisce la Commissione per la riforma comunale e provinciale. Udirà le comunicazioni del ministro Depretis.

— Domani si riunirà pure la Commissione ferroviaria; credesi che a tale seduta assisterà pure l'on Zanardelli. Si spera di potere in tale riunione chiudere la discussione generale.

— La Commissione per il riordinamento dei ministeri domani deciderà in modo definitivo se accetta o no la istituzione del nuovo ministero della Presidenza del Consiglio. Dal canto suo l'on. Depretis insiste sul suo progetto.

BOLOGNA — Il teatro Brunetti era affollatissimo. Crispi, presentato da Bernapolli, presidente del circolo universitario Vittorio Emanuele, lesse la commemorazione di Garibaldi come guerriero e come legislatore. Il discorso di Crispi fu sovente interrotto e coronato infine da vivi e prolungati applausi.

FIRENZE — Con la giornata di oggi i muratori si porranno in sciopero.

ALL' ESTERO

INGHILTERRA — Si ha da Londra sugli attentati di cui abbiamo dato notizia nei dispacci, che il governo inglese offrirà 10,000 lire sterline a chi scoprirà gli autori degli attentati di ieri sera. Stamane continua l'emozione. Una folla immensa visita i luoghi dove si fa un' estrema vigilanza. Si ritiene che i colpevoli sieno già rimbarcati per la Francia o il Belgio.

ROMANIA — Pochi giorni fà l'ispettore ferroviario rumeno della linea Bucarest-Chitilla fu grandemente meravigliato nel trovare i piccoli bimbi del cantoniere n. 5 abbandonati sul binario senza alcuna vigilanza e piangenti.

Entrato nella rispettiva casetta, scoperse sotto il letto i cadaveri del cantoniere e di sua moglie, natanti in un lago di sangue e col cranio spaccato.

Motivo del duplice assassinio sembra sia stata la rapina poichè si trovò la casetta depredata di quanto conteneva di meglio.

Fu rinvenuta sul luogo una manaia intrisa di sangue e di alcune ciocche di capelli delle vittime.

SPAGNA — Continuano le pioggie torrenziali nelle provincie orientali della Spagna. I raccolti specialmente nella provincia di Murcia sono completamente distrutti. Intere città e villaggi sono affatto sommersi sotto le acque; la sventura è molto maggiore di quella già terribile del 1879. Molte sono le disgrazie.

Centinaia di famiglie trovansi senza pane. Le ferrovie tutte interrotte. I fiumi continuano a crescere. La guardia civile, la truppa, i marinai con barche prestano i possibili soccorsi.

Il disastro e la desolazione sono immensi!

CRONACA

Banca mutua popolare. — L' adunanza, indetta per ieri, andò deserta. Fu rinviata a Giovedì 12 corr.

Società B. Tisi da Garofalo. — Sono convocati i soci Azionisti in assemblea generale per Domenica 8 Giugno alle 1 pom. nel Civico Ateneo, a fine di procedere alla elezione della rappresentanza dimissionaria.

Attenti. — Alcuni malviventi, che s' introducono nelle case, sotto il pretesto di chiedere l' elemosina, finiscono coll' asportarne qualche oggetto. In una abitazione, assai centrale, ieri veniva da un pseudo accattone derubata la campana di un lume a gas, esistente nella scala.

Genio Civile — Negli esami di concorso testè tenuti al ministero dei lavori pubblici per l' ammissione di 20 ingegneri nel corpo del genio civile, sopra più di 100 concorrenti ne furono dichiarati idonei 32, dei quali i primi venti vengono immediatamente assunti in servizio.

Un mi rallegro all' egregio nostro concittadino e collaboratore Edmondo Borgatti, uscito primo tra i primi vittorioso nel concorso.

Il Consiglio Comunale è convocato per Giovedì prossimo. Daremo domani l' ordine del giorno.

Per Garibaldi. — La commemorazione si è compiuta ieri alle 5 in perfetto ordine e senza alcun incidente o disordine. Il cortèo formatosi in Piazza del Gesù si componeva dei garibaldini in divisa, dei veterani, e dalla società Reduci, seguiti dalle rappresentanze di buon numero di associazioni di m. s. e politiche.

Per cura del Comitato organizzatore tutte le varie lapidi esistenti nelle varie Piazze erano state addobbate a gramaglie. Sontuosamente guernite venivano quelle a Vittorio Emanuele e a Garibaldi in Piazza Sacrati sulla fronte del Palazzo Strozzi.

Quivi si arrestò il cortèo procedendo da Via Borgo Leoni, Piazza della Pace, della Cattedrale, e Via Garibaldi nelle quali sventolavano non poche bandiere o arazzi abbrunati.

Poste appiedi della lapide le corone votive portate dalle diverse Società, pronunciavano discorsi di circostanza l' onor. Sani, Ettore Piva e l' avv. Adolfo Cavalieri, tutti e tre applauditi. Al suono dell' Inno, il cortèo rifaceva la strada percorsa e quindi si scioglieva. Nel ritorno fu udito qualche isolato grida sovversivo che non trovò per verità alcuna eco.

Era annunciata per ieri a sera una

pubblica conferenza del Direttore della *Rivista* al palazzo Montecatini ma essa non ebbe più effetto.

Si trovavano nella sala da 70 a 80 convenuti, un Delegato, qualche guardia e Carabiniere. Entrato il conferenziere protestò contro la presenza della forza pubblica; il Delegato rispondeva che poichè era pubblica la conferenza egli aveva diritto di starci come qualunque altro. Qualche grido di « fuori la forza » si è fatto sentire ma non fu d'uopo di reprimerlo perchè il Conferenziere scioglieva l'adunanza, dichiarando che avrebbe svolto il suo tema in altro momento e in adunanza privata.

Questa è la versione genuina che raccogliamo da uno che era testimonio oculare ed auricolare, poichè noi non c'eravamo. Tra i fuochi artificiali e i *razzi* e i *tonanti* della rettorica a quelli della polvere pirica, preferiamo d'assai questi ultimi; e ci trovavamo perciò al Montagnone, ove la festa campestre e la vaga illuminazione delle Vie Ghiaia, Ripagrande e Formignana riuscirono di un effetto stupendo, sorprendente.

Università degli Studi. — Nel giorno 28 maggio p. p. il Sig. Vittorio Melli concorrente al diploma di libero docente in Economia politica, sosteneva la disputa prescritta dai regolamenti con due membri della Commissione esaminatrice, quali furono i prof. Scarabelli e Zeni, sulla dissertazione da lui scritta pel concorso, intorno all'argomento: *Protezione e Libero scambio.*

Nel 30 successivo teneva pubblica lezione sul tema *imposta proporzionale e progressiva* estratto a sorte quattr'ore prima.

In entrambi gli esperimenti ai quali assisteva un numeroso e scelto uditorio, l'egregio disserente diè prova di ampio sapere nella scienza economica e di possedere le doti necessarie per esercitarne bene l'insegnamento. Le sue fatiche furono coronate da prospero successo, avendo meritato l'onore del titolo a cui aspirava. Noi ne mandiamo i più cordiali rallegramenti al bravo amico, a cui auguriamo altri trionfi nell'aringo così onorevolmente intrapreso.

In questura. — Ieri le guardie traducevano all'ospedale un tal Giovanni Spadolini per lesioni riportate cadendo a terra presso la chiesa della Madonnina.

— Un furto domestico a danno Rabboni Gioachino di 7 sacchi di tela e alquanto vino.

— Un furto di arnesi da cucina a Cento.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Giugno 1884

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 0 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

2 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Masi Francesco, negoziante, celibe, con Muratori Luigia, possidente, nubile - Mundadori Giuseppe, giornaliero, celibe, con Marchetti Annunziata, massaia, nubile.
MORTI — Fava Ovidio di Cesare di Ferrara d'anni 2 — Curzola Carolina di Pietro di Ferrara d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.a min.a 13°,5 c
Alt. med. mm. 755 33	» mass.a 24°,2 c
Al liv. del mare 757,32	» media 18°,4 c
Umidità media: 64°,3	Ven. dom. S sentito

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno

3 Giugno — Temp. minima 16° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Giugno ore 12 min. 1 sec. 18

Il 2 dalle ore 2 1\|2 pom. alle 5 tuoni deboli ad intervalli.

Telegrammi Stefani

Edimburgo 1. — Un incendio distrusse una fabbrica conciapelli delle più importanti della Scozia. Le perdite sono considerevoli.

Glasgow 1. — Un incendio distrusse le scuderie delle tramvie e degli omnibus; 200 cavalli rimasero bruciati.

Ottavia 1. — I diritti sui cereali esportati da Montreal e da tutti i porti canadesi del Montreal sono ridotti da 20 a 10 cents. per tonnellata.

Londra 2. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta non ricevette finora nessuna domanda dall'Inghilterra di spedire truppe nel Sudan.

Bessig pascià, confidente del Sultano andrà nel Sudan; ignorasi lo scopo.

Nessuno è stato arrestato in seguito delle esplosioni.

Saukim 2. — Stanotte vi fu un attacco generale su tutta la linea dei forti che è stato respinto.

Costantinopoli 2. — Le morti contemporanee di Midhal, Mahumud Damat Haimliah sono commentatissime. Il sultano ordinò l'autopsia.

Tunisi 2. — La Commissione finanziaria approvò a maggioranza il nuovo prestito contratto dal Bey sotto la responsabilità del governo francese.

Tre ministri tunisini rappresentanti il governo francese e il tunisino nonchè Sarcey controllore francese votarono in favore: Gli altri tre controllori Europei votarono contro protestando che il Bey non poteva contrarre nessun prestito senza l'autorizzazione della commissione. La conversione quindi è definitiva.

Roma 2. — In molte città si fece la commemorazione a Garibaldi.

Roma 2. — Stamane il Municipio depose una corona d'alloro sul busto di Garibaldi nella sala Capitolina. Il Sindaco telegrafò a Menotti.

Per iniziativa delle Società dei Veterani, Reduci Savoia, Società universitaria Savoia ed operaie si commemorò Garibaldi al collegio romano.

Parlarono, applauditi, Chierici e Arbib.

Nel pomeriggio ebbe luogo una commemorazione popolare; un corteo con una trentina di società con bandiere, due musiche e molti garibaldini con camicia rossa, partito da Piazza del Popolo, arrivò alle 5, 45 al Campidoglio. Furono deposte corone e si fecero discorsi innanzi al busto. Dalla loggia il deputato Dotto parlò alla folla plaudente.

Marsiglia 2. — Fu fatta una dimostrazione per l'anniversario della morte di Garibaldi di circa 200 persone. Vi erano le bandiere francesi, italiane e spagnuole. Il corteo si recò al cimitero e alla tomba di Esquiros e vi depose corone. Furono fatti discorsi incitanti alla rivoluzione sociale.

Roma 31. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Discutesi il progetto sulle modificazioni alle leggi sul credito fondiario già approvato dal Senato.

Parlano di San Giuliano e Placido, il quale propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a studiare e proporre all'occorrenza nel sistema ipotecario e di procedimento quelle riforme che siano in relazione alle esigenze dello svolgimento del credito fondiario. »

Il seguito della discussione è rimandato a mercoledì.

(Seduta pomeridiana)

Riprendesi la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Fazio Enrico deplora si lentini tanto su questo bilancio da farne nascere inconvenienti,

Deplora poi l'influenza del potere politico sul giudiziario, e fatti, che non avrebbe o avuto luogo, se i magistrati godessero la loro piena indipendenza. Fa voti si risollevi la magistratura alla sua altezza morale.

Caperle svolge alcune sue considerazione sulla magistratura; vorrebbe si diminuissero le Corti d'appello e si istituisse una Cassazione unica.

Bertani domanda se la legge del 1874 relativa all'esercizio delle professioni si applichi anche alle donne.

Serena rammenta che la legge delle guarentigie stabilisce doversi presentare una legge per regolare la proprietà ecclesiastica. Chiede se il guardasigilli la presenterà.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 2. — I giornali pubblicano un dispaccio del governatore di Dongola che smentisce la resa di Berber e affermante al contrario che il governatore di Berber ha battuto i ribelli.

Parigi 2. — Stasera vi fu una riunione di italiani e francesi a commemorare l'anniversario di Garibaldi. La presidenza onoraria era data a Victor Hugo, l'effettiva a Lokroy. Sono intervenuti parecchi personaggi politici, il console Negri sedente a destra di Lokroy e alcune rappresentanze di società.

Lokroy lesse lettere e telegrammi.

Parlarono Raqueni, il deputato Gambon, Raffael Michievikz, Armand Levy, i consiglieri municipali Soigeon e Menowal, il generale Robin, Lokroy e Resasco, applauditissimi. L'adunanza si sciolse alle grida di viva la Francia e l'Italia.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Stabilimento Tipografico Bresciani)